

Giornali di strada in Bni

D all'antesigiano italiano "Piazza grande" di Bologna, l'iniziativa dei giornali di strada si è diffusa in altre città italiane fino a dar vita al foglio della Federazione giornali di strada dal titolo "Pagina bianca", a cura dei Comitati di redazione di alcuni di essi.

Attualmente si distribuiscono, in prevalenza ad offerta libera, in molte città italiane ed hanno titoli come: "Nella strada" (Bra), "Il cielo sotto

gale. Pur tuttavia i giornali di strada posseduti dalla Bnfc sono entrati a far parte del primo numero della serie separata dalla Bni, relativa ai periodici e seriali, con l'indicazione della classificazione decimale Dewey (20ª edizione).

Ma entriamo più nel merito delle caratteristiche di questi giornali che sono espressione di un fenomeno che ha già preso campo anche in tutta Europa raggiungendo

GIORNALI DI STRADA
il cielo
QUESTO GIORNALE VALE UN LITRO DI BENZINA E NON INQUINA DAL BENZINA AL TUO ESPRIMILLO
 SOTTO TRIESTE

Trieste" (Trieste), "Fuori binario" (Firenze), "Terre di mezzo" (Milano), "Sulla strada" (Padova), "Scarp de' tenis" (Milano), "Città invisibile" (Torino), "Città anche mia" (Venezia).

I titoli che citiamo in questa sede risultano molto indicativi, anche perché solo alcuni di essi fanno parte della raccolta della Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Il motivo di tutto ciò va ricercato sia nell'evasione della legge sul deposito legale degli stampati, sia nel fatto che la legge vigente non corrisponde più agli obiettivi odierni del deposito le-

una trentina di titoli ("Macadam journal", Francia; "The big issue", Inghilterra; "Riss", Germania). Vengono venduti solo per strada dai clochard, dai senza fissa dimora, dai disoccupati, dagli sfrattati e il venditore trattiene per sé dal 40 al 60 per cento del contributo ricevuto. Con frequenza spesso mensile, forniscono a tutti coloro che non hanno punti di riferimento nella realtà sempre più estranea della città indicazioni per dormire, mangiare gratis, cercare abiti, lavarsi, trovare centri di aggregazione, o mercati riornali per acquisti a poco



prezzo.

Accanto a queste notizie, sono riportate esperienze di vita vissuta e denunce su problemi comuni ai senza fissa dimora, come quelli relativi al venir meno di tutti i diritti civili, conseguenti alla perdita della residenza.

Le esperienze dei giornali italiani stampati nelle carceri (anni Settanta), e un certo richiamo alla cultura e ai valori della strada maturati, negli anni Sessanta in America sono facilmente riconoscibili all'origine di queste iniziative. Però non è l'aspetto culturale quello che interessa in primo luogo ai redattori e ai lettori, ma piuttosto un'emozione, un messaggio immediato e per questo l'impaginazione lascia spazio a molto materiale fotografico di sicuro effetto, a

fumetti e strisce di vario argomento. Si usa spesso carta povera, riciclata, ma la veste grafica si presenta molto puntuale e curata e non mancano collaboratori che vanno al di là dell'anonimato.

Forse questo fenomeno non è destinato ad esaurirsi in breve tempo, come dimostrano alcuni elementi nuovi che si ritrovano generalmente presenti nei giornali destinati ai lettori o la rubrica delle lettere sempre più folta e ricca di proposte. Inoltre in essa confluiscono molte istanze di disagio dei giovani contro una cultura della città che non è la loro, mentre risulta viva la necessità di ricerca di spazi e opportunità per dibattere le proprie problematiche.

Marta Cantini

il giornale di strada
terre di mezzo
 Anno II - Numero 8